

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Decreto legislativo N. 81/08 corretto ed integrato dal Dlgs.106/09 ed ai sensi della Normativa Tecnica Antincendio D.M: 26.08.1992 e DM 10.03.1998

Aggiornamento Anno scolastico 2012/2013

Scuola **ITI " MARCONI " TORRE ANNUNZIATA**

Sede Via Roma Traversa Siano

Tel.

Città Torre Annunziata Prov. (NA)

Dirigente Scolastico. Dott. Prof. Farina Teresa

Persone presenti:

Docenti	4	4		
Personale amministrativo +DSGA	8			
Collaboratori Scolastici	7			
Personale ATA	5			
Studenti	4	1	7	
Totale persone presenti:	4	8	1	

All. 1 Planimetria generale dell'Istituto

All.2 Planimetria Istituto Monopiano

All.3 Planimetria Istituto Pluripiano e Biblioteca

All.4 Planimetria Blocco Laboratori

All.5 Planimetria Palestra-tendostruttura

All.5 Piano di emergenza Interno

All. 3 Registro delle verifiche antincendio

Questo DOCUMENTO DELLA SICUREZZA è stato elaborato, con la previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, da:

**Il Dirigente scolastico : dott.Prof.ssa Teresa Farina**

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: **Ing. Luigi Guarro**

–

Per presa visione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: **Prof. Piero Di Nola**

Descrizione dei criteri seguiti nella valutazione dei rischi:

### IL CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio viene misurato con la relazione:  $R = P \times M$

La probabilità di incidente (**P**) viene valutata in funzione della situazione osservata, delle modalità con cui si svolgono le operazioni, dalla frequenza dell'esposizione, dall'eventuale analisi statistica, in:

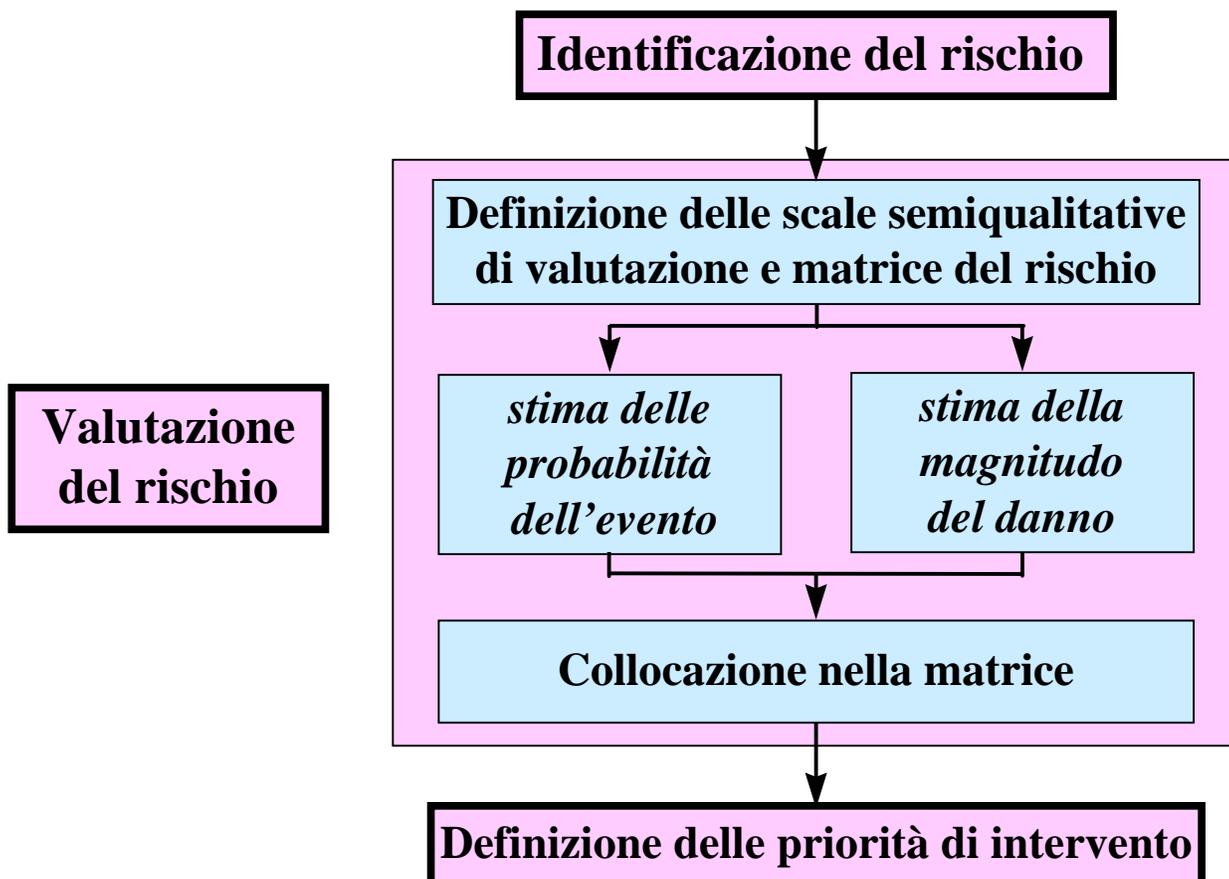
1. Bassa
2. Modesta
3. Elevata
4. Molto Elevata

L'entità o magnitudo del possibile danno (**M**) in:

1. **Lieve** - infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibili
2. **Medio** - infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile
3. **Grave** - infortunio e esposizione con effetti di inabilità lentamente reversibile
4. **Gravissimo** - infortunio o esposizione con effetti letali o invalidità totale

Il processo di **Trattamento del rischio** comporta tre fasi fondamentali vedi Fig.1:

1. Identificazione del rischio
2. Valutazione del rischio
3. Definizione degli interventi e delle loro priorità.



## Fig. 1 - Il trattamento del rischio

Per la fase dell'**identificazione del rischio** possono essere agevolmente utilizzate le check-list che consentono un controllo puntuale e sistematico dei vari ambienti e delle varie situazioni.

Per la fase di **valutazione del rischio** è necessario seguire tre passaggi fondamentali:

1. definizione delle scale semiquantitative di valutazione e matrice del rischio (a monte di qualsiasi processo di trattamento dei rischi) vedi tabb. 1 e 2;
2. stima della probabilità del verificarsi dell'evento e contemporanea stima della magnitudo del danno;
3. Calcolo dell'indice di rischio con la relazione:  
 $R = P \times M$  dove:  
 R è l'indice di rischio  
 M è la stima della magnitudo

P è la stima della probabilità del verificarsi dell'evento

Per la fase di **definizione degli interventi** è necessario scegliere tra le due strade possibili (vedi fig. 3):

1. **Protezione:** cioè diminuire l'entità del danno
2. **Prevenzione:** cioè diminuire la probabilità di evento

**Tab. 1 - Scala semiquantitativa delle Probabilità dell'evento (P)**

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Elevata	- Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o in situazioni operative simili - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore tra gli operatori
3	M. alta	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguire un danno - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa
2	M. bassa	- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate - Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Bassa	- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - Non sono noti episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

**Tab. 2 - Scala semiquantitativa dell'entità del danno o magnitudo (M)**

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Ingente	- Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti
3	Notevole	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Modesta	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile - Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Trascurabile	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

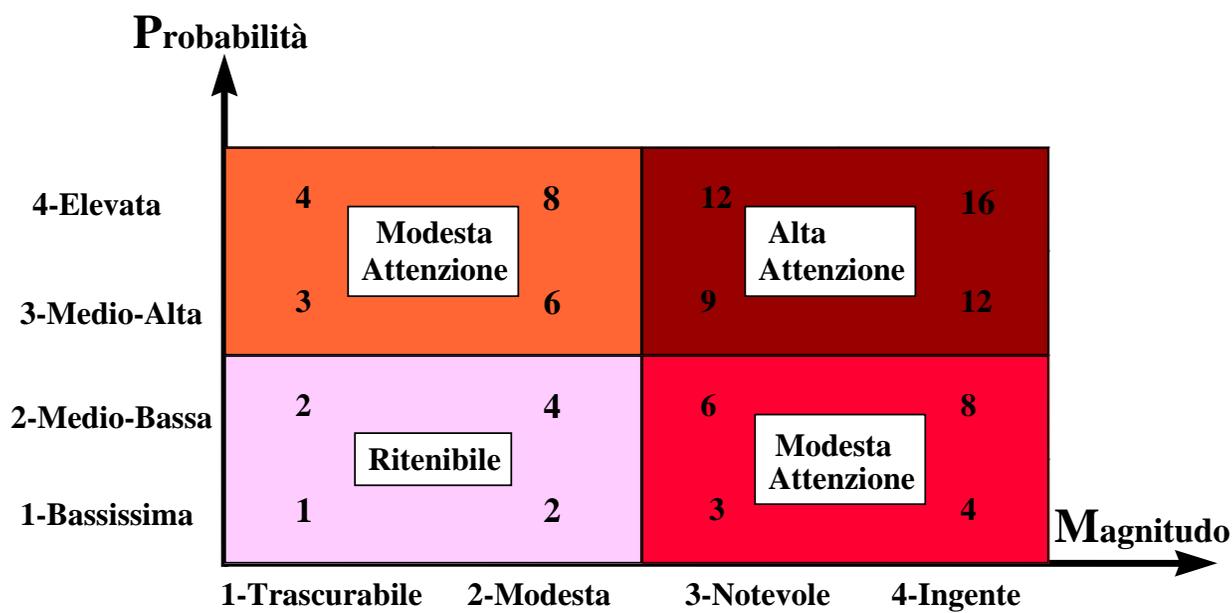


Fig. 2 - Matrice del rischio

La valutazione numerica del rischio permetterà di definire la priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare; più specificamente:

**$R > 8$**

Azioni correttive indilazionabili

**$4 \leq R \leq 8$**

Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza

**$2 \leq R \leq 3$**

Azioni corrispettive e/o migliorative da programmare con urgenza

**$R = 1$**

Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

## OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione dei rischi è di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per migliorare gli standard di sicurezza e di salute dei lavoratori.

Questi provvedimenti consistono in:

- prevenzione dei rischi professionali;
- informazione dei lavoratori;
- formazione professionale degli stessi;
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti stessi.

La valutazione dei rischi viene attuata dal datore di lavoro al fine di predisporre quanto segue:

- identificare i pericoli che sussistono sui luoghi di lavoro;
- valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro presenti;
- controllare se i provvedimenti in atto risultino adeguati;
- stabilire un elenco di priorità;
- dimostrare che tutti i fattori di rischio attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame per la formulazione di un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi ed ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute;
- garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro, ritenuti necessari e attuati, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alla esigenza della sicurezza e della salute.

Nella seguente flow chart viene riassunto il metodo utilizzato per la valutazione:

### Valutazione della struttura

- 1. raccolta di informazioni (ambiente/lavoratori/esperienze)**
- 2. Identificazione dei pericoli (struttura, impianti, mansioni,)**
- 3. Identificazione delle persone esposte**
- 4. Valutazione dei rischi (Rischio = Probabilità x Magnitudo)**
- 5. Eliminazione o riduzione dei rischi**
- 6. Cartelle di Rischio per mansioni**
- 7. Pianificazione degli interventi**

La scala del rischio viene stilata confrontando lo stato dei luoghi di lavoro, le attrezzature utilizzate, l'organizzazione, le strutture, gli impianti con i seguenti modelli:

- norme legali
  - norme e orientamenti pubblicati (norme tecniche nazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionale, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ecc.).
-

## VERIFICHE CERTIFICAZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE

Le certificazioni tecnico amministrative che devono essere in possesso del datore di lavoro:  
**TAB. 1)**

CERTIFICAZIONE	ACQUISITA	NON ACQUISITA	VERIFICATA	
			idonea	Non idonea
Dichiarazione di conformità dell'impianto D.M. 37/08				
Denuncia di messa a terra	Presente solo per la Tendostruttura			
Certificato di agibilità igienico-sanitaria				
Verifica livelli di rumorosità ambientale (D. Lgs. 277/91)				
Registro infortuni				
Certificato di prevenzione Incendi (CPI)	Presente solo per la Tendostruttura			
Collaudo statico	Presente solo per la Tendostruttura			
Approvvigionamento idrico				
Verifica biennale impianto di terra e scariche atmosferiche				
Denunce annuali smaltimento rifiuti				
Contratto con ditta autorizzata allo smaltimento				
Autorizzazioni lavoro locali seminterrati (deroga, art.8 D.P. R. 303/56)				
Contratto verifica periodica estintori.				
Verifica periodica mezzi di movimentazione verticale (ascensori) ( denuncia ISPEL)		Assenza		
Libretto manutenzione ascensore		Assenza		
Libretto manutenzione caldaia.				

## **FATTORI AMBIENTALI**

### ***Tipo di Rischio***

*Patologie da stress, patologie irritative e allergiche dell'apparato respiratorio, disagio olfattivo.*

### **Misure generali di mitigazione dei rischi derivati da Fattori ambientali**

L'indagine sugli ambienti di lavoro riguarda i locali utilizzati dai lavoratori e studenti, in particolare vengono presi in considerazione le caratteristiche relative alla superficie, alle dimensioni delle postazioni di lavoro, alla cubatura.

Inoltre viene analizzato lo stato di manutenzione e di pulizia dei locali, l'aerazione, il tipo e le condizioni del pavimento, delle pareti e del soffitto.

Gli spazi lavorativi devono essere tali da garantire ad ogni lavoratore facilità di movimento. Ad ogni dipendente e/o utente deve essere assicurata:

una superficie di 2 mq

una cubatura di 10 mc al lordo dell'arredo e delle attrezzature di lavoro.

L'altezza minima dei locali deve essere pari a 3 m conteggiando come limite di altezza anche una eventuale controsoffittatura. Qualora ciò non fosse possibile si può ricorrere alla richiesta di una deroga all'art.6 del D.P.R. n° 303/56 purché venga assicurata una areazione sufficiente ed una altezza non inferiore a 2,7 m.

Lo stato di manutenzione di pareti, soffitto e pavimenti occorre che sia buono e si deve provvedere affinché questo permanga nel tempo.

Sufficienti condizioni igieniche vanno costantemente mantenute e le operazioni di pulizia devono essere facilitate dalle caratteristiche delle stesse superfici.

L'areazione va garantita o da ventilazione naturale o da ventilazione forzata. Un sistema di ventilazione forzata deve assicurare ad ogni persona un ricambio d'aria pari a 30 mc d'aria all'ora.

## **MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE**

### *Tipo di rischio*

Alterazioni delle funzioni fisiologiche con ripercussioni sulle capacità lavorative; stress termico: affaticamento visivo.

Premessa

Le condizioni microclimatiche, sia invernali che estive, dei locali devono garantire il benessere termico. I parametri da prendere in considerazione per una valutazione del microclima sono:

*Temperatura*  
*Umidità*  
*Illuminazione*  
*Ventilazione*  
*Irraggiamento Termico*

<i>Temperatura</i>			<i>Umidità</i>		<i>Velocità aria</i>	
Min.	Ottima	Max.	Min.	Ottima	Max.	Max.

<b>Lavoro di ufficio</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>24</b>	<b>40</b>	<b>50</b>	<b>70</b>	<b>0.1</b>
<b>Lavoro manuale in posizione seduta</b>	<b>19</b>	<b>20</b>	<b>24</b>	<b>40</b>	<b>50</b>	<b>70</b>	<b>0.1</b>
	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>40</b>	<b>50</b>	<b>70</b>	<b>0.2</b>

## CARTELLE SINTETICHE DI RISCHIO

<b>MANSIONE</b>	Addetto alla Segreteria
<b>DESCRIZIONE</b>	Lavoro d'ufficio (disbrigo pratiche, elaborazione dati, utilizzo del videoterminale, invio e ricezione fax, ecc..)
<b>RISCHI SPECIFICI</b>	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale
<b>RISCHI COMUNI</b>	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)</b>	Nessuno

<b>MANSIONE</b>	Collaboratore Scolastico
<b>DESCRIZIONE</b>	Presidia il piano facendo attenzione ai movimenti degli alunni; porta comunicazioni, circolari, lettere ecc..
<b>RISCHI SPECIFICI</b>	Microclima, Fattori Ambientali
<b>RISCHI COMUNI</b>	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.

<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)</b>	Guanti, mascherine
--	--------------------

<b>MANSIONE</b>	Docenti
<b>DESCRIZIONE</b>	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
<b>RISCHI SPECIFICI</b>	Fattori Ambientali, Microclima, Illuminazione, Videoterminale (informatica), Rischio Chimico (chimica)
<b>RISCHI COMUNI</b>	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)</b>	Mascherine, Occhiali di Sicurezza, Guanti (“rischio chimico” durante le esercitazioni in cui si manipolano sostanze nocive)

<b>MANSIONE</b>	Alunni
<b>DESCRIZIONE</b>	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
<b>RISCHI SPECIFICI</b>	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale, Rischio Chimico
<b>RISCHI COMUNI</b>	Tutti tranne: Rischio Amianto
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)</b>	Mascherine, Occhiali di Sicurezza, Guanti (“rischio chimico” durante le esercitazioni in cui si manipolano sostanze nocive)

## SCHEDE VALUTAZIONE RISCHIO SPECIFICO DELL'ATTIVITA'

### DOCENTI

ATTIVITA': ASSISTENZA, RELAZIONALE, DIDATTICO-EDUCATIVE

DI RISCHIO	FATTORI	EFFETTI	BONIFICHE
	STRESS DA BURN-OUT, RUMORE, CONDIZ. AMB., RITMI, RIPETITIVITA' ECC.	ATTEGGIAMENTI DI FUGA DAL LAVORO, DIFFICILI RELAZIONI INTERPERSONALI, MANIFESTAZIONI MORBOSE	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI, RIPENSAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE, SOSTEGNO DI FIGURE COMPET.
	SFORZO VOCALE	AFONIE	INSONORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI, SPAZI VERDI ATTREZZATI, DOPPI VETRI
	POSTURE	ALTERAZIONI A CARICO DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO: LOMBALGIE, ERNIE DISCALI, ECC.	ARREDI IDONEI, INFORMAZIONI SULLA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI
	ALLERGIE DA CATTIVA CLIMATIZ., POLVERI, CATTIVA MANUT. LOCALI	STATI DI MALESSERE	SOSTITUZIONE DELLE LAVAGNE CON QUELLE LUMINOSE O A PENNARELLI, PULIZIA ED AERAZIONE DEI LOCALI
	CONDIZIONI MICROCLIMATICHE	STATI DI RAFFREDDAMENTO, CAPACITA' DI ADATTAMENTO ORGAN. CON CONSUMO DI ENERGIA E QUINDI PROCESSO DI AFFATIC.	RISPETTO DELLE CONDIZ. FISSATE DAL D.M. 18/12/75
	CONDIZIONI ILLUMINOTECNICHE	COME SOPRA	COME SOPRA
	RUMOROSITA'	STRESS, RIDUZ. SENSIB. Uditiva	COME PER LE AFONIE

RISCHIO BIOLOGICO	RISCHI PER LE DONNE IN GRAV.	USO DEI D.P.I., INFORMAZIONE E FORMAZIONE

### AMMINISTRATIVI

ATTIVITA': PREDISPOSIZIONE, ISTRUZIONE E REDAZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI E CONTABILI, TENUTA ARCHIVIO E PROTOCOLLO, RAPPORTI CON L'UTENZA, UTILIZZO DI SUPPORTI INFORMANTICI

FATTORI DI RISCHIO	EFFETTI	BONIFICHE
STRESS: RAPPORTO CONFLIT. CON LA MACCHINA, CARICO DI RESPONS. O DERESPONS., SENSO DI INADEGUAT., DEMOTIV., MONOTONIA E RIPETIT. DEL LAVORO, SPAZIO INADEG., RUMORE AFFOLLAM.,	AFFAT.MENTALE,GASTRITI, INSONNIA, MODIF. DELL'UMORE	ADEGUAM. SPAZI,MIGLIOR. COND. AMBIENT., ADEGUATA FORMAZ., DIVERSIF. COMPITI CON ROTAZ. MANSIONI,SPAZI DI AUTORGANIZZ. DEL LAVORO, SOFTWARE AMICHEVOLE
RISCHIO DA VDT	DISTURBI OCULO-VISIVI, DISTURBI MUSC-SCHEL.	ARRED. ERGONOMICI, POSIZ. CORRETTO, ILLUMINAZ. ADEGUATA, SORV. SANIT. SE IMPEGNO > 20 ORE SETTIM.
ESPOSIZ. A SOSTANZE PER FOTORIPROD.	DISTURBI CUTANEI, AFFEZ. RESPIRATORIE	ASPIRAZ. LOCALIZ., DELOCALIZZ., VENTILAZ.
RISCHIO ELETTRICO	FOLGORAZIONI	IMPIANTO A NORMA, ASSENZA DI FILI VOLANTI E DI PRESE A PAVIMENTO NELL'AREA SOTTOSTANTE LA SCRIVANIA
POSTURE	DISTURBI APPARATO MUSC. SCHEL.	ARREDI ERGONOMICI, FORMAZ.E INFORMAZ.

## **SCHEDA MANSIONE E DI RISCHIO PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE**

Ragione Sociale:

Data:

N. addetti tot.: 9

Orario: Giornaliero 08 - 14

Profilo di mansione: ADDETTO ALLE PULIZIE

La mansione di lavoro consiste in:

- Esecuzione di lavori di pulizia di pavimenti, arredi in locali vari mediante l'utilizzo di normali attrezzature a tal uopo destinate;
- Preparazione del lavoro in relazione all'intervento specifico;
- Trasporto dei materiali

Strumenti utilizzati:

- Scope e spazzoloni
- Secchi strizzapanni                      Gli addetti sono a conoscenza dell'uso delle singole
- Panni di vario genere                      attrezzature
- Scalette

Sostanze e materiali (di rilievo):

Denominazione	Modalità di utilizzo
- Detergenti e Disinfettanti	- uso con guanti
- Prodotti sgrassanti e ammoniaca	- uso con guanti e mascherina
- Prodotti acidi	- uso con guanti

USO PREVIO ESAME SCHEDA DI SICUREZZA

Luoghi di lavoro

Denominazione	struttura
- Uffici-Aule-Laboratori-Bagni	- varia tipologia

Rischi evidenziati	Misure di prevenzione e protezione poste in essere e da programmare
Taglio/Punture	<input type="checkbox"/> Uso di guanti se si devono movimentare oggetti taglienti;

Rischio Scivolamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ uso di calzature antisdrucciolo;</li> </ul>
Rischio Chimico	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ uso di idonei dispositivi di protezione individuale monouso (guanti - creme barriera - mascherine);</li> <li>☐ acquisizione delle schede tecniche;</li> <li>☐ informazione sull'uso delle sostanze;</li> <li>☐ conoscenza circa il corretto impiego e le diluizioni da effettuare per i singoli interventi;</li> <li>☐ ridotta esposizione al rischio;</li> <li>☐ non vengono sostituiti i contenitori;</li> </ul>
Rischio movimentazione carichi	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ non vengono movimentati manualmente carichi pesanti o irregolari</li> <li>☐ formazione degli addetti in merito alle manovre di movimentazione</li> </ul>
Posture Incongrue	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ variabilità nella esecuzione della mansione;</li> <li>☐ informazione circa l'esecuzione degli esercizi di rilassamento;</li> </ul>
Rischio di caduta	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ i lavori in altezza, quando vengono eseguiti, devono essere svolti con idonee piattaforme:</li> <li>☐ scale a norma.</li> </ul>

## ULTERIORI RACCOMANDAZIONI PER IL PERSONALE NON DOCENTE

Tutto il personale addetto all'utilizzo di apparecchiature elettriche come computer, taglierine, scanner, fotocopiatrici, stampanti, attrezzature di laboratorio deve:

- Preventivamente leggere le istruzioni per l'uso e la manutenzione delle suddette apparecchiature
- Essere formato e informato sull'utilizzo
- Segnalare eventuali anomalie
- Togliere sempre l'alimentazione elettrica in caso di interventi di piccola manutenzione ( sostituzione cartucce, toner, fogli inceppati, lampade fulminate)

Anche l'attività di pulizia dei locali, degli arredi, degli infissi richiede un minimo di attenzione; si possono infatti individuare rischi legati a :

- Deposito e conservazione di detersivi
- Utilizzo di sostanze chimiche per detergere
- Utilizzo di macchine per lavare il pavimento
- Utilizzo di scalette pieghevoli
- Eliminazione di rifiuti pericolosi

Di conseguenza occorre che

### **Per le pulizie:**

- I detersivi utilizzati devono essere controllati in relazione all'odore, ai vapori emessi, alle eventuali reazioni chimiche con altre sostanze
- Il materiale d'uso per le pulizie dei servizi igienici deve essere adoperato esclusivamente per tale scopo
- Dopo l'uso tutto il materiale necessario per le pulizie deve essere accuratamente lavato e asciugato
- Il personale deve abitualmente usare i guanti di gomma e, in caso di travaso di liquidi irritanti anche gli occhiali protettivi e le mascherine

### **Per le macchine per lavare i pavimenti:**

- Le macchine per pulire devono essere controllate in relazione all'isolamento elettrico del dispositivo
- Operare sempre con scarpe dotate di soles di gomma e con guanti di gomma asciutti

- Predisporre il collegamento elettrico prima di avviare la macchina lavapavimenti
- Non intervenire mai sulla macchina, ma segnalare immediatamente il verificarsi di funzionamenti irregolari o di guasti
- Prima di azionare la macchina accertarsi che nell'area sottoposta a pulizia non siano presenti altre persone

#### **Per l'utilizzo di scalette pieghevoli:**

- Per normali interventi di pulizia (struttura o arredi) può essere adoperata una scala pieghevole con apertura a compasso del tipo destinata ad usi domestici
- Le scale doppie non devono superare l'altezza di m. 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- Il personale autorizzato non dovrà superare il livello di appoggio di 150 cm
- L'operatore sulla scala dovrà sempre essere assistito da una persona a terra, non dovrà lavorare in prossimità di finestre aperte, non dovrà sporgersi dalla scala, in modo da rimanere con il busto entro la base di appoggio della scala al suolo

#### **Per l'eliminazione di rifiuti pericolosi:**

- la raccolta di sostanze deve essere attuata con l'uso di appositi guanti di gomma e strumenti idonei ad evitare ogni contatto; i materiali vanno conferiti agli opportuni contenitori, interni o esterni alla struttura

## **Norme di comportamento per non cadere**

### **Piccole accortezze che evitano gli scivolamenti**

Gli ambienti di lavoro se non sottoposti al dovuto controllo possono essere luoghi a rischio. **Il rispetto delle regole garantisce la salute e il benessere del lavoratore ed evita gli incidenti.** In alcuni casi, pur prendendo le dovute precauzioni, possono verificarsi degli infortuni, soprattutto in seguito a scivoloni dovuti alla fretta o alla distrazione. E' infatti necessario che anche il lavoratore faccia la sua parte, prestando attenzione ad alcune norme di comportamento.

Cadute e scivolamenti si possono facilmente evitare facendo attenzione:

- agli scalini nascosti,
- a tappeti o pavimenti scivolosi o sporchi
- a macchie d'acqua, di sapone, d'olio o di grasso
- ai pavimenti sconnessi
- ad ostacoli lungo i percorsi
- ai fili elettrici o telefonici

Naturalmente la prevenzione viene prima di tutto, è quindi indispensabile:

- illuminare sufficientemente le aree
- mantenere pavimenti e tappeti in buono stato
- tenere pulito e ordinato
- sgombrare i percorsi dagli ostacoli
- non lasciare cavi elettrici o telefonici sul pavimento
- camminare con correttezza evitando di correre o saltare
- non ostruirvi la vista portando pacchi ingombranti

## **NORME COMPORTAMENTALI E PROCEDURE DI SICUREZZA**

### **RISCHI STRUTTURALI**

Riguardano tutti gli ambienti interni ed esterni alla scuola, dalle aule ai giardini esterni al parcheggio

- *Fare attenzione nella frequentazione delle aree esterne alla circolazione dei veicoli ed automezzi*
- *Non percorrere le vie destinate alla circolazione di automezzi*
- *Segnalare ai responsabili la presenza di buche o sporgenze pericolose*
- *Evitare il deposito di materiali che ostacolano la normale circolazione*
- *Fare attenzione alla presenza di segnaletica di sicurezza*
- *Utilizzare i locali deposito ed i locali archivio in relazione al carico massimo previsto*
- *Non rimuovere le strutture di protezione di aperture e vani*
- *Utilizzare le vie e le uscite di emergenza conformemente a quanto indicato dalle segnaletica di sicurezza*
- *Non ostruire le vie di emergenza sia all' interno che all' esterno*
- *Aprire tutte le uscite dell' edificio durante l' orario di lavoro e di presenza di personale e di studenti*
- *Non rimuovere la segnaletica di sicurezza e segnalare eventuali anomalie*
- *Segnalare il non funzionamento dell' illuminazione di emergenza*
- *Utilizzare i luoghi di lavoro in relazione alla specifica destinazione d'uso evitando affollamenti non previsti*
- *Non ostruire le porte degli ambienti di lavoro con arredi e suppellettili*
- *Non rimuovere le protezioni a gli ostacoli*
- *Provvedere a mettere in opera protezioni agli spigoli dei termosifoni ed alle finestre a battente*
- *Porre attenzione alla presenza di superfici vetrate qualora le stesse non fossero realizzate con materiale di sicurezza*
- *Sostituire le superfici vetrate che presentano lesioni o segni di cedimento anche con altro materiale (plastica o legno)*
- *Distribuire gli arredi nei luoghi di lavoro al fine di poter consentire al lavoratore il normale movimento senza rischi ed infortuni*
- *Utilizzare le scale facendo uso dei corrimano e segnalando la presenza di rischi di scivolamento*

#### **RISCHI AMBIENTALI**

- *Evitare il sovraffollamento dei luoghi di lavoro onde garantire condizioni di frequentazione ottimali*
- *Delocalizzare la fotocopiatrice in ambienti in cui non soggiornano i lavoratori*
- *Garantire idonea areazione degli ambienti di lavoro*
- *Provvedere alla installazione di sistemi di protezione dai raggi solari*
- *Inibire l' uso dei servizi igienici non dotati di aperture verso l' esterno*
- *Segnalare il non funzionamento dei sistemi di ventilazione meccanica nei locali che non dispongono di apertura verso l' esterno*
- *Fare attenzione alla presenza di acqua sul pavimento nei servizi igienici e nei laboratori*
- *Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale nelle operazioni di pulizia dei servizi igienici (scarpe antiscivolo mascherine facciali, guanti di gomma)*
- *Non utilizzare i locali sotterranei per tipologie diverse dalla iniziale destinazione d' uso*
- *Verificare l' illuminamento dei luoghi di lavoro in relazione alla tipologia di attività svolta nell'ambiente*

#### **RISCHIO BIOLOGICO**

- *Utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale nelle operazioni di pulizia dei servizi igienici (guanti e mascherine)*
- *Provvedere al lavaggio delle mani dopo le operazioni di pulizia dei locali scolastici*
- *Provvedere a separare in idonei spogliatoi gli indumenti personale dagli indumenti da lavoro e dalle attrezzature di lavoro*

- *Ogni operazione di pulizia e di lavatura dell'alunno deve essere effettuata facendo uso dei guanti di protezione*
- *Segnalare specifiche condizioni di rischio presenti nella struttura scolastica (perdite di liquami, infiltrazioni, umidità, ecc.)*
- *Rispettare le procedure di informazione e formazione fornite dal Dirigente Scolastico*
- *Non consumare cibi in locali non idonei dal punto di vista igienico ambientale (bagni, ripostigli, ecc)*
- *Assicurarsi della funzionalità degli impianti di ventilazione ove la presenza di polveri accumulate può comportare la dispersione di agenti microbici nell' ambiente*
- *Provvedere alla copertura dei ventilatori nel periodo invernale per evitare la formazione e l' accumulo di polveri che possono poi disperdersi nello ambiente durante l' uso estivo*
- *Evitare la formazione di polveri nei locali archivi*

## **RISCHIO INCENDIO**

- *Attenersi alle disposizioni contenute nel piano di evacuazione*
- *Non manomettere i sistemi di protezione incendio*
- *Segnalare anomalie dei sistemi di protezione incendio*
- *Non utilizzare impropriamente gli estintori per bloccare porte o altro*
- *Non bloccare in posizione aperta le porte tagliafuoco*
- *Non accumulare materiale cartaceo ed ignifugo oltre i valori di progetto all' interno di depositi ed archivi*
- *Non utilizzare stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso, per il riscaldamento di ambienti.*
- *Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.*
- *E' fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.*
- *Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.*
- *Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.*
- *I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.*
- *Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso*
- *Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.*
- *Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.*
- *Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non superiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.*

## RISCHIO ELETTRICO

*Il Capo d'Istituto deve assicurare, con la partecipazione attiva e consapevole di ciascuno, il perfetto funzionamento dell'impianto elettrico; il personale deve comunque utilizzare tutte le precauzioni necessarie tra le quali si esemplificano le seguenti:*

- \* Non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito e sospendere l'operazione). In particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate.*
- \* Durante l'esecuzione di operazioni quali la pulizia di lampadari, la sostituzione di lampadine, ecc. non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico ed esporre l'apposita segnaletica (lavori in corso).*
- \* Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e premendo con l'altra la presa al muro.*
- \* Rivolgersi a personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine od anche il surriscaldamento della presa. In questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione.*
- \* Non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente, scoperti o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti*
- \* Le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide.*

## RISCHIO CHIMICO

**E' necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:**

- \* ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;**
- \* pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1 % di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.**

*I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell'Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate. L'esempio più classico è quello della candeggina e dell'acido muriatico che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentarne l'efficacia, non solo non danno l'effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute.*

*Quest'esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima attenzione, in quanto l'uso improprio può provocare effetti indesiderati*

**Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta; infatti solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.**

*L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.*

**Occorre ricordare inoltre di:**

- ◆ **Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni.**
- ◆ **I prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette.**
- ◆ **Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati.**
- ◆ **Per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici.**
- ◆ **Non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso.**
- ◆ **Riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo.**
- ◆ **I prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi.**
- ◆ **Non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.**

**Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (p. es. guanti) forniti dall'Istituto**

## **PRINCIPALI NORME DI SICUREZZA RELATIVE ALLE ESERCITAZIONI NEI LABORATORI**

Non essendo possibile richiamare tutte le specifiche norme operative di sicurezza vigenti è necessario che: **lo studente faccia costante riferimento al proprio docente ovvero al responsabile della struttura, il quale è tenuto ad istruire adeguatamente ciascuno studente in relazione alle attività che questi andrà a svolgere.**

### **NORME DI CARATTERE GENERALE**

- **Gli studenti sono assicurati contro gli infortuni che potrebbero verificarsi durante le attività didattiche. È comunque vietato agli studenti accedere al laboratorio senza la presenza di un supervisore.**
- **All'interno del laboratorio, gli studenti dovranno occupare **esclusivamente le postazioni a loro assegnate dal docente responsabile del corso**; dovranno inoltre utilizzare esclusivamente il materiale relativo alle loro esperienze, **evitando assolutamente di maneggiare altre attrezzature.****
- **Gli effetti personali degli studenti, quali borse, zaini o cappotti, devono essere sistemati in modo che non siano di ostacolo al libero movimento di studenti e docenti.**

- Non si deve rimanere a lavorare da soli nel laboratorio senza che nessun altro sia presente nelle vicinanze.
- E' proibito consumare cibi e bevande come pure è vietato conservarle all'interno dei laboratori.
- E' obbligo informarsi prima di maneggiare sostanze o materiali pericolosi sulle precauzioni da prendere. Sostanze di tale tipo, in confezione originale, sono contrassegnate da un'etichetta con un simbolo che ne indica la natura del pericolo.
- E' da evitare l'uso di vetreria con bordi scheggiati o crepe.
- Per alcune esperienze è necessario usare guanti di protezione monouso, occhiali e mascherine. È compito dell'insegnante valutare tale necessità.
- Si chiede di avere sempre il massimo rispetto della strumentazione e di segnalare immediatamente eventuali rotture o anomalie di funzionamento.
- Gli studenti devono astenersi dall'effettuare manovre che possono compromettere la sicurezza per le quali non sono stati autorizzati e adeguatamente addestrati a cura del docente.
- Le procedure da seguire e i numeri telefonici delle persone da contattare in caso di infortunio o emergenza sono affisse in apposite indicazioni all'interno di ogni laboratorio. Si prega di prenderne visione.
- L'abbigliamento deve essere consono al luogo in cui si opera, pertanto nei laboratori dove ci sono macchine con organi in movimento occorre evitare sciarpe, indumenti con maniche svolazzanti ed è perciò consigliato l'uso di camici o tute.

### ***Norme di sicurezza per le Macchine Utensili***

- La macchina deve essere dotata di marcatura Ce di conformità alla direttiva Ue sulle macchine.
- La macchina deve essere installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme alle istruzioni del manuale fornito a corredo della stessa.
- Gli operatori addetti alla macchina devono essere addestrati conformemente a quanto eventualmente richiesto dal manuale di istruzioni della macchina.
- Gli utensili che eventualmente possono essere montati sulla macchina devono essere conformi alle caratteristiche richieste per essi nel manuale di istruzioni della macchina.
- Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro devono essere completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione.

#### *Protezioni fisse*

- Devono essere installate protezioni fisse che impediscono l'accesso a organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.
- Le protezioni fisse devono essere situate a sufficiente distanza dalla zona di pericolo.
- Le protezioni fisse devono essere collocate in modo che non si generino ulteriori pericoli.
- Le protezioni fisse devono eliminare il rischio di proiezione di oggetti, in caso questo esista.

### *Protezioni mobili*

- Devono essere installate protezioni mobili delle macchine che impediscano l'accesso a organi mobili o protezioni fisse con idonee finalità.
- Le protezioni mobili, in caso di apertura, devono restare unite alla macchina.
- Le protezioni mobili devono eliminare il rischio di proiezioni di oggetti. Ove ciò non sia possibile, si deve minimizzare il rischio e dotare il lavoratore di dpi adeguati (occhiali, visiere).
- Le protezioni mobili devono essere associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza.

### *Protezioni regolabili*

- Devono essere installate protezioni regolabili che limitano l'accesso alla zona di operazioni in lavori che esigono l'intervento dell'operatore nelle loro vicinanze.
- Le protezioni regolabili devono essere automatizzate.
- Le protezioni regolabili manualmente devono potersi regolare facilmente e senza necessità di attrezzi.
- Le protezioni regolabili devono eliminare il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista. Ove ciò non sia possibile, diminuire il rischio e dotare il lavoratore di dpi adeguati (occhiali, visiere).

### *Dispositivi di protezione*

- Devono essere predisposti dispositivi di protezione che impediscono il funzionamento degli elementi mobili mentre l'operatore può entrare in contatto con essi.
- I dispositivi di protezione devono garantire l'inaccessibilità agli elementi mobili ad altre persone non addette.
- I dispositivi di protezione devono essere regolati solo in base a un'azione volontaria.
- I dispositivi di protezione devono essere tali che la mancanza o il malfunzionamento di uno dei loro organi impedisce la messa in marcia o provoca l'arresto degli elementi mobili.
- Le macchine che emettono o prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi per la salute devono essere dotate di idonei dispositivi di captazione.
- I motori delle macchine devono essere manovrabili nella messa in moto e nell'arresto con facilità e in sicurezza.
- Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine devono essere chiaramente visibili e identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili.
- Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine devono essere collocati al di fuori delle zone di pericolo e la loro manovra non deve comportare rischi supplementari o posizioni non ergonomiche.
- Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine devono essere manovrabili solamente in modo intenzionale. Deve essere evitato l'avvicinamento a tali organi da parte dei lavoratori non direttamente interessati.

- L'operatore deve avere la possibilità di controllare, dalla sua postazione di manovra, le zone di pericolo conseguenti l'avviamento della macchina.
- L'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non deve comportare il riavviamento automatico della macchina.
- Devono essere installati uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio).
- I dispositivi di arresto di emergenza devono comprendere anche un efficace sistema di frenatura che consenta l'arresto nel più breve tempo possibile.
- Devono essere previsti attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di due parti pericolose che garantiscono l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione manutenzione o pulizia.
- Le macchine trasportabili devono essere trasportate e/o immagazzinate in modo sicuro.
- Gli elementi accessibili delle macchine devono essere il più possibile privi di elementi rugosi o di spigoli vivi che possono causare lesioni.

## UTILIZZO DI ATTREZZATURE

Il D.Lgs. 81/08 definisce *attrezzatura* qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede che le attrezzature *messe a disposizione* siano adeguate all'attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.

### **Pertanto si devono rispettare le seguenti disposizioni:**

1. *Attendersi alle istruzioni del manuale a corredo della macchina per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature.*
2. *Verificare la presenza delle protezioni fisse o mobili o regolabili atte ad impedire la proiezione di oggetti o l'accesso alle parti mobili.*
3. *Esporre avvisi che fanno esplicito divieto, quando la macchina è in movimento, di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine stesse.*
4. *Verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavviamento automatico della macchina.*
5. *Verificare l'immediata accessibilità delle apparecchiature d'arresto di emergenza e la loro efficienza.*
6. *Verificare l'esistenza del collegamento a terra delle parti metalliche (ove è visibile).*
7. *Verificare il buon stato d'uso degli apparecchi elettrici portatili e dei loro cavi di alimentazione.*
8. *Verificare periodicamente (tasto di prova) l'efficienza degli interruttori differenziali.*
9. *Mantenere le macchine pulite da residui di lavorazioni e/o oleosi.*
10. *Manipolare con guanti idonei oggetti o residui che comportano rischi di ferite.*
11. *Segnalare sempre con cartelli di divieto, di prescrizione o di avvertimento, ogni condizione di pericolo. In particolare transennare e segnalare in modo opportuno le macchine e le apparecchiature in riparazione o manutenzione; è fatto divieto far funzionare perché non rispondenti alle norme di sicurezza le macchine fuori uso presenti in reparto a scopo didattico-dimostrativo.*
12. *Controllare periodicamente lo stato d'uso e la scadenza delle tubazioni degli impianti alimentati a gas.*
13. *Prima di utilizzare impianti a pressione richiedere il collaudo e la verifica.*
14. *Controllare che le derivazioni a spina siano provviste di interruttori a monte.*
15. *Usare lampade elettriche portatili solo se protette da gabbia e con impugnatura isolante*

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI RIGUARDANTI LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA O IN ALLATTAMENTO**

Per lo svolgimento di tale Valutazione il datore di lavoro deve fare riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (Capo TI, Titolo I).

Il datore di lavoro deve **vietare alle lavoratrici gestanti e puerpere lo svolgimento di lavori:**

- o pericolosi;
  - o faticosi;
  - o insalubri;
  - o che espongono a radiazioni ionizzanti;
- modificando la mansione a cui è addetta la lavoratrice gestante o puerpera mediante spostamento ad altra attività.

Qualora ciò non dovesse essere possibile, il Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, può disporre, previo accertamento medico, l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

Nel caso in cui la lavoratrice gestante o puerpera non dovesse essere addetta ai suddetti lavori vietati, il datore di lavoro deve valutare specificamente i rischi per la sicurezza e la salute di tali lavoratrici tenendo conto dei rischi di esposizione:

- o ad agenti fisici;
- o ad agenti chimici;
- o ad agenti biologici;
- o a processi;
- o a condizioni di lavoro elencati nell'allegato C del D.Lgs. 151/2001.

Qualora il datore di lavoro dovesse rilevare un rischio, deve provvedere ad adottare le misure necessarie affinché l'esposizione a tale rischio venga evitata.

In primo luogo il datore di lavoro deve provvedere ad impartire un'adeguata **informazione** alle lavoratrici **circa la valutazione del rischio effettuata e le misure di protezione e prevenzione adottate.**

Tali misure possono essere:

- o modifica temporanea delle condizioni di lavoro;
- o modifica temporanea dell'orario di lavoro.

Qualora tali misure non dovessero essere realizzabili, per documentabili motivi di organizzazione del lavoro o per caratteristiche produttive, il datore di lavoro deve provvedere ad adibire la lavoratrice ad altre mansioni previa contestuale informazione scritta al Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio.

Nel caso in cui la lavoratrice non potesse essere adibita ad altre mansioni, anche inferiori, il Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo della gravidanza fino a sette mesi di età del figlio. **Nel caso specifico non abbiamo notizia di lavoratrici in gravidanza o in allattamento e, comunque, durante l'informazione le suddette misure saranno illustrate**

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALLE DIFFERENZE DI GENERE E CULTURALI**

Tale Valutazione deve prendere in considerazione **l'Organizzazione del lavoro** al fine di poter garantire:

- o pari opportunità tra uomini e donne;
- o conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Oltre a ciò deve essere affrontato anche il rischio di molestie riconducibile a condotte continuative che creano situazioni:

- o intimidanti;
- o ostili;
- o offensive.

Attenzione particolare deve essere dedicata all'individuazione dei rischi cui sono esposti i giovani **(15-24 anni) ed i lavoratori maturi (oltre 55 anni)**.

Per quanto riguarda i giovani il datore di lavoro deve fare riferimento a quanto stabilito dalla Legge 977/1967 tenendo conto nella valutazione dei rischi:

- o lo sviluppo non ancora completo del giovane;
- o la mancanza di esperienza lavorativa.

Sia a tutela dei giovani che degli over **55** il datore di lavoro nell'ambito di tale valutazione dei rischi deve provvedere a verificare:

- o gli aspetti ergonomici dei posti di lavoro in funzione delle esigenze e delle possibilità del lavoratore;
- o gli orari di lavoro;
- o i ritmi di lavoro.

Anche per i giovani non minorenni, il datore di lavoro deve provvedere ad effettuare una specifica Informazione/Formazione al fine di consentire a tali soggetti una maggiore ed adeguata consapevolezza dei rischi.

Così pure per i lavoratori più maturi il datore di lavoro deve provvedere ad impartire un'adeguata Informazione/Formazione in modo tale da poter garantire un recupero ed aggiornamento delle competenze.

La Valutazione deve prendere in considerazione anche i rischi particolari a cui risultano essere esposti i lavoratori provenienti da altri Paesi:

- o difficoltà linguistiche;
- o differenze culturali;
- o differenze conoscitive.

A tale proposito il datore di lavoro deve provvedere ad effettuare una specifica

Informazione/Formazione ed un adeguato Addestramento al fine di potere permettere a tali lavoratori di acquisire comportamenti sicuri nei luoghi di lavoro. **Nella scuola in oggetto non sussistono situazioni di particolare rischio per i soggetti su menzionati e comunque sarà data l'informazione a tutti i lavoratori sui rischi suddetti**

## **VALUTAZIONE DEI RISCHI STRESS-CORRELATI AL LAVORO**

**L'Individuazione dei problemi di stress da lavoro** può essere svolta attraverso un'analisi **di fattori** quali:

- o l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.);
- o il contenuto del lavoro;
- o le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, a vibrazioni, al calore, a sostanze pericolose, ecc.);
- o la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.)
- o fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.)

Una volta identificato il problema di stress da lavoro, il datore di lavoro deve agire al fine di **prevenirlo, eliminarlo o ridurlo attraverso l'adozione di opportune misure**.

Tali misure devono essere attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti e possono essere individuate fra:

o misure collettive;

o misure individuali

o misure collettive e individuali insieme.

Il datore di lavoro può:

o introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato;

o far rientrare le misure nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.

Le misure anti-stress, una volta definite, devono essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie.

Alcune misure possono essere:

o **misure di gestione e di comunicazione** in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;

o **formazione dei dirigenti e dei lavoratori** utile a migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;

o **informazione e consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti**, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

**Nella scuola è presente un rischio stressogeno specifico del lavoro docente che è il burn-out e che viene preso più avanti in considerazione in un'apposita scheda e le azioni previste saranno attuate durante l'anno scolastico a cominciare dall'informazione**

**Non sussistono le condizioni per effettuare misure ad hoc relativamente al rumore e alle radiazioni non ionizzanti i cui valori sono sicuramente al di sotto dei valori di azione previsti dalle norme attualmente in vigore.**

**Per il personale di segreteria addetto ai videoterminali sarà attivata la sorveglianza sanitaria.**

## CHECK-LIST PER AMBIENTI PARTICOLARI

### Check-list Palestra

- 1 Le finestre consentono adeguati livelli d'illuminazione naturale e un adeguato ricambio dell'aria?
- 2 La palestra è corredata di un locale per il deposito delle attrezzature e per la manutenzione?
- 3 Temperatura, umidità e movimentazione dell'aria consentono adeguate condizioni di benessere?
- 4 Le porte della palestra, per numero, larghezza ed apertura sono adeguate in relazione all'attività che si svolge all'interno?
- 5 Il pavimento è mantenuto pulito, privo di avvallamenti o altri possibili intralci, e privo di sostanze sdruciolevoli?
- 6 Il pavimento è troppo scivoloso?
- 7 Durante la normale attività svolta nella palestra c'è eccessivo rimbombo?
- 8 Il locale rispetta la destinazione d'uso prevista nella planimetria?
- 9 Il pavimento è regolare, uniforme e adeguato alla destinazione d'uso?
- 10 Le pareti presentano tracce evidenti di umidità? La tinteggiatura è chiara e non riflettente?
- 11 Alle pareti ci sono oggetti sporgenti ad altezza d'uomo?
- 12 Le finestre sono dotate di vetri antisfondamento?
- 13 Le attrezzature mobili sono stabili e facilmente regolabili?
- 14 I canestri, le basi per le reti e le altre attrezzature fisse sono ancorate correttamente?
- 15 Ci sono materassini che attutiscono le cadute durante le attività sportive (salto in alto, attrezzi ginnici, ecc)?
- 16 Le attrezzature in plastica e in legno sono prive di elementi taglienti o di schegge?
- 17 I corpi illuminanti forniscono adeguata illuminazione artificiale? Sono protetti dai contatti accidentali con palloni, attrezzi, ecc?
- 18 Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, etc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, etc)?
- 19 La palestra è corredata di spogliatoi, servizi igienico sanitari, docce?
- 20 I servizi igienico sanitari e le docce sono mantenuti costantemente puliti ed efficienti?
- 21 Gli estintori sono perfettamente ancorati e posizionati in modo da non rappresentare intralcio alle normali attività?
- 22 E' prevista la contemporanea presenza di più classi?
- 23 Esiste un registro delle presenze che riporti data, ora, classe, docente, condizioni della palestra e eventuali infortuni?
- 24 Gli spogliatoi sono ubicati nelle immediate vicinanze della palestra?
- 25 Le panche presenti negli spogliatoi sono stabili?
- 26 La palestra è dotata di una cassetta di pronto soccorso immediatamente utilizzabile dal docente di educazione fisica o  
— dall'addetto al primo soccorso?
- 27 Durante la stagione estiva la temperatura della palestra è tale da garantire 16- 18 °C?
- 28 Se la palestra si trova in un edificio diverso dalla sede centrale dispone di un telefono che consente di poter immediatamente  
— comunicare con la sede centrale o con i soccorsi esterni?
- 29 Gli studenti effettuano le attività ginniche o sportive adeguatamente vestiti (tuta, scarpe, ecc)?

## **RACCOMANDAZIONI PER LA PREVENZIONE RISCHI IN PALESTRA**

### **Fattori di rischio**

Durante le attività di educazione fisica, i rischi derivano principalmente da:

- uso di attrezzi;
- attività a corpo libero

L'azione impropria, non coordinata, può provocare un infortunio sia per mezzo dell'attrezzo che per urto contro il suolo per cadute o ancora per urto contro parti fisse dell'impianto. E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi a regole operative impartite dai docenti

### **Eliminazione o riduzione dei rischi**

Per eliminare o ridurre le situazioni di rischio e per tutelare la salute degli alunni occorre osservare le seguenti regole operative:

1. utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria /scarpe ginniche con soles antiscivolo; tuta da ginnastica e/o divisa;
2. attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
3. eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura;
4. lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato;
5. informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo;
6. evitare di affaticarsi eccessivamente;
7. Non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;
8. non prendere iniziative personali;
9. non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;
10. utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria.

Inoltre, è opportuno che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi;
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone.

## **PRESIDI ANTINCENDIO E VIE DI FUGA**

### *Eventuali segnalazioni*

*(danni materiali, funzionamento impedito, segni di usura, ostacoli fissi sui percorsi, impossibilità d'uso, ecc)*

- 1 Lampade di emergenza
- 2 Idranti a parete
- 3 Pulsanti di allarme
- 4 Cartellonistica antincendio
- 5 Vie di esodo (corridoi e percorsi interni)
- 6 Vie di esodo (corridoi e percorsi esterni)
- 7 Uscite e Scale di emergenza
- 8 Punti di raccolta
- 9 Planimetrie e cartellonistica di salvataggio
- 10 Magnetotermici, differenziali, quadri elettrici
- 11 Prese di corrente, prese multiple e prolunghe volanti
- 12 Apparecchiature elettriche
- 13 Rubinetti e tubi gas
- 14 Estintori portatili

## **AULA PER ATTIVITA' SCIENTIFICHE**

- 1 L'aula rispetta la destinazione d'uso prevista nella planimetria?
- 2 Il pavimento è regolare, uniforme e adeguato alla destinazione d'uso?
- 3 Le apparecchiature fissate alle pareti, al soffitto e al pavimento sono perfettamente ancorate?
- 4 Le pareti presentano tracce evidenti di umidità? La tinteggiatura è chiara e non riflettente?  
Le finestre sono provviste di tende?
- 5 Le tende sono ricoperte di polvere?
- 6 Le finestre consentono adeguati livelli d'illuminazione naturale e un adeguato ricambio dell'aria?
- 7 Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 90 cm.? I vetri sono regolarmente puliti?
- 8 Temperatura, umidità e movimentazione dell'aria consentono adeguate condizioni di benessere?
- 9 Le porte dell'aula, per numero, larghezza ed apertura sono adeguate in relazione all'attività che si svolge all'interno?
- 10 Durante la normale attività didattica la rumorosità proveniente dall'esterno è tale da impedire la concentrazione agli allievi?
- 11 I corpi illuminanti sospesi sono adeguatamente protetti da schermi anticaduta dei loro componenti?  
— Forniscono adeguata illuminazione artificiale?
- 12 Le apparecchiature elettriche fisse (prese, interruttori, etc.) presentano elementi di pericolo (cavi scoperti, possibilità di contatti accidentali, etc)?
- 13 Le parti metalliche delle attrezzature elettriche sono collegate a terra?
- 14 Nel locale è esposta l'opportuna segnaletica?
- 15 Vengono utilizzati prodotti tossici? È assicurato lo smaltimento dei rifiuti speciali?
- 16 Al termine dei lavori i materiali e le attrezzature utilizzate sono riposti in armadi chiusi?

## **POSTAZIONE DI LAVORO MUNITE DI VIDEOTERMINALE**

- 1 Le finestre sono disposte lateralmente rispetto allo schermo?
- 2 Le finestre dispongono di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro?
- 3 Sullo schermo sono presenti riflessi causati dalla luce naturale o da quella artificiale?
- 4 I corpi illuminanti posti sul soffitto sono schermati ed emanano una luce diffusa?
- 5 Lo schermo visualizza caratteri senza farfallamento?
- 6 I caratteri sullo schermo hanno una buona definizione ed una forma chiara, grandezza sufficiente e spazio adeguato tra caratteri e linee?
- 7 Lo schermo è inclinabile ed orientabile liberamente per adeguarsi alle esigenze del lavoratore?
- 8 Il sedile è di tipo ergonomico (regolabile in altezza, dotato di schienale regolabile in altezza e in inclinazione e girevole con 5 punti di appoggio)?
- 9 Il lavoratore che utilizza la postazione a VDT assume la corretta posizione (appoggia i piedi a terra, appoggia la schiena allo schienale e le braccia al tavolo)?
- 10 La tastiera è inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire all'operatore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani?
- 11 I lavoratori che utilizzano i VDT sono stati informati sulle prescrizioni previste dal Titolo VI e dall'allegato VII del D. Lgs. 626/94?
- 12 Il lavoratore utilizza il VDT saltuariamente o per più di 20 ore settimanali?
- 13 Se il VDT è utilizzato per più di due ore continuative è prevista la pausa di 15 minuti?
- 14 Se il VDT è utilizzato da una lavoratrice in stato di gravidanza si è valutata la necessità di ridurre condizioni o orario di lavoro?
- 15 Si sono istruiti i lavoratori sugli esercizi da praticare per ridurre l'affaticamento visivo, muscolare e mentale?

## **ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

I componenti la Squadra di Emergenza Antincendio, con l'ausilio delle check-list riportate nel seguito e raccogliendo informazioni dagli altri lavoratori (che sono tenuti alla segnalazione di eventuali rischi) verificano la situazione nella zona di competenza e compilano quotidianamente il verbale di verifica riportato più avanti, riponendolo in luogo concordato entro la prima ora di servizio. Sarà cura degli Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, oltre che sovrintendere alle operazioni di verifica giornaliera, esaminare i verbalini e, in caso di anomalie che possano comportare rischi, o intervenire direttamente se nelle loro possibilità, o segnalare al D.S. e/o al RSPP la circostanza per i provvedimenti del caso.

### **CHECK-LIST GIORNALIERA DI VERIFICA GENERALE PER LA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO**

1. All'inizio dell'orario di servizio occorre:

Verificare che tutte le porte di emergenza siano funzionanti

Verificare l'integrità delle porte tagliafuoco

Verificare che i percorsi di emergenza siano sgombri

Controllare che tutti gli estintori siano operativi, segnalando quelli fuori uso

2. Verificare che tutte le cassette antincendio siano complete di manichetta e lancia.

3. Gli apparecchi di riscaldamento portatili siano alimentati con conduttori a norma e dotati di proprio interruttore, non siano usati in aree a rischio d'incendio, curare che in prossimità di essi non siano depositati materiali combustibili.

4. Curare che i rifiuti non siano depositati in giro, nè laddove possano entrare in contatto con sorgenti d'incendio.

5. Verificare che il divieto di fumare nei locali scolastici sia rispettato, dato che i mozziconi di sigaretta rappresentano uno dei più comuni pericoli d'incendio.

6. Verificare che non siano usati fornelli elettrici al di fuori dei luoghi deputati

7. Controllare l'integrità nei vari locali scolastici di interruttori e prese, dove presenti.

8. Verificare che nella zona di competenza il pavimento non presenti discontinuità e quindi non ci sia rischio di caduta

9. Segnalare la presenza di vetri, banchi e sedie rotte.

10. Verificare che in palestra l'attrezzatura sia stabile e in ordine

11. Al termine dell'orario di servizio verificare che :

le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio non siano in tensione

che non rimanga in giro materiale infiammabile e sia invece riposto in luoghi sicuri

che non rimangano aperte finestre e che gli impianti di erogazione idrici e del gas siano chiusi.

Che i componenti dell'impianto antincendio siano nello stesso stato riscontrato all'inizio del servizio

Il Responsabile della Sicurezza

Ing. Luigi Guarro

## RAPPORTO GIORNALIERO

PLESSO .....

ZONA.....

ELEMENTI DA OSSERVARE	IN ORDINE	ANOMALIE (GUASTI,MALFUN.,ROTTURE)
USCITE DI EMERGENZA		
MANICHETTE		
ESTINTORI		
PRESE		
INTERRUTTORI		
VETRI		
PAVIMENTI		
BANCHI		
SEDIE		
QUADRI ELETTRICI		
PRESENZA DI RIFIUTI		
ALTRO..... .....		
ATTREZZATURE IN PALESTRA..... ..... .....		

li.....

IL VERIFICATORE

### INTERVENTO EFFETTUATO

.....  
 .....  
 .....  
 .....

### ESITO DELL'INTERVENTO

.....  
 .....  
 .....

ASPP

## SITUAZIONI DI RISCHIO RILEVATE

### A. RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)

#### A.1 CARENZE STRUTTURALI

- Altezza dell'ambiente
- Superficie dell'ambiente
- Volume dell'ambiente
- Illuminazione normale
- Illuminazione in emergenza
- Pavimento sconnesso
- Pareti
- Solai (tenuta)
- Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
- Botole
- Uscite (in n. non sufficiente in funzione delle persone presenti)
- Porte (in n. non sufficiente in funzione delle persone presenti)
- Locali sotterranei

#### A.2 CARENZE SU MACCHINE ED APPARECCHIATURE

- Protezione organi avviamento
- Protezione organi trasmissione
- Protezione organi lavoro
- Protezione organi comando
- Macchine con marchio CE
- Protezione apparecchi sollevamento
- Protezione ascensori e montacarichi
- Protezione Apparecchi a pressione
- Protezione Accessi a vasche, ecc.

#### A3 CARENZE DI SICUREZZA ELETTRICA

- Non idoneità del progetto
- Non idoneità d'uso
- Non idoneità materiali
- Non idoneità per incendio ed esplosione

#### A4 RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE

- Presenza materiali infiammabili
- Armadi di conservazione
- Depositi materiali infiammabili
- Carenze sistemi antincendio
- Carenza segnaletica di sicurezza

## A.5 RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE

- Infiammabili
- Corrosive
- Comburenti
- Esplosive

## B. RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)

### B.1 AGENTI CHIMICI

- Ingestione
- Contatto cutaneo
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di polveri
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di fumi
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di nebbie
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di gas
- Inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di vapori

### B.2 AGENTI FISICI

- Rumore
- vibrazioni
- ultrasuoni
- Radiazioni non ionizzanti
- Temperatura
- Umidità relativa
- Ventilazione
- Calore radiante
- Condizionamento
- Illuminazione
- VDT posizionamento
- VDT illuminotecnica
- VDT postura

### B.3 AGENTI BIOLOGICI

- Batteri
- Funghi
- Lieviti
- Virus
- Colture cellulari

## **C. RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)**

### **C.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

- Processi di lavoro usuranti (turni, lavoro notturno, ecc.)
- Manutenzione
- Procedure adeguate per far fronte a situazioni di emergenza
- Movimentazione manuale carichi
- Lavoro ai VDT

### **C.2 FATTORI PSICOLOGICI**

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
- Situazioni conflittualità
- Complessità delle mansioni
- Carenze di controllo
- Reattività anomala a condizioni di emergenza

### **C.3 FATTORI ERGONOMICI**

- Sistema di sicurezza ed affidabilità delle informazioni
- Conoscenze e capacità personale
- Norme di comportamento

### **C.4 CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI**

- Lavoro con animali
- Condizioni climatiche esasperate
- Lavoro in atmosfere a pressioni anomale
- Lavoro in acqua (in superficie e in immersione)
- Posto di lavoro non ergonomico
- Attrezzature di protezione personale non idonee
- Variazione prevedibile delle condizioni di sicurezza
- Carenze di motivazione alle esigenze della sicurezza

# PROGRAMMA DI INTERVENTO CONSEGUENTE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

## EDIFICIO MONOPIANO

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Magazzino deposito e magazzino tecnico  
 ATTIVITA' SVOLTE NELL' AMBIENTE : **Deposito di documenti e materiali vari**  
 SUPERFICIE ... m<sup>2</sup>  
 ALTEZZA\_310 cm PIANO TERRA  
 N°ADDETTI 0

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
			Presenza di materiali combustibili e infiammabili (carta, materiali per le pulizie); presenza di sedie e banchi R=3x3=9	
			Assenza di estintore R=3x3=9	
Misure di sicurezza da porre in atto				
			Installare un impianto di segnalazione fumo o mantenere il carico d'incendio al di sotto dei 30Kg/mq	
			Cartelli segnaletici e richiedere estintore	
			Separazione del materiale per le pulizie dalla carta, sistemandolo in un armadietto metallico	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
			Comportamenti corretti nei locali a rischio incendio	
Piano di monitoraggio del rischio				

			<p>Segnalare ai componenti della squadra di pronto intervento la necessità di visitare periodicamente tali locali e uso della checklist di verifica quotidiana predisposta</p>	
--	--	--	--	--

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Presenza di polvere ed esalazioni R=2x2=4		
Misure di sicurezza da porre in atto		
Operatori muniti di mascherine quando entrano nel locale		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Necessità dell'uso dei D.P.I.		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) UFFICIO**ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBIENTE : **SEGRETERIA DIDATTICA**SUPERFICIE ..... m<sup>2</sup>

ALTEZZA\_310 cm PIANO TERRA

N°ADDETTI ....

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Presenza della fotocopiatrice in caso di comportamenti non corretti (inceppamento della carta e apertura dello schermo protettivo senza staccare l'alimentazione elettrica)R=3x4=12		
		Ciabatte a terra R=3x4=12		
Misure di sicurezza da porre in atto				
		Cartello di divieto di apertura schermo		
		Montaggio a parete delle ciabatte	Cartelli segnaletici	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
		Istruzioni sull'uso corretto della fotocopiatrice		
Piano di monitoraggio del rischio				
			Verifica quotidiana con check-list predisposta	

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Presenza di residui di toner	Uso dei VDT R=3x3=9	

R=2x2=4		
Misure di sicurezza da porre in atto		
Delocalizzazione della fotocopiatrice in locale non presidiato		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Uso corretto della fotocopiatrice	Formazione e informazione del personale sull'uso corretto dei VDT	
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
Manutenzione della fotocopiatrice	Sorveglianza sanitaria	

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
Rischi residui			
		Errata postura	
Misure di sicurezza da porre in atto			
		Curare la corretta disposizione dei componenti le postazioni VDT	
Azioni di formazione e informazione da realizzare			
		Formazione e informazione del personale sulle corrette posture e sull'ergonomia delle postazioni	
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni			
		Sorveglianza sanitaria	

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) UFFICIO**ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBIENTE : **SEGRETERIA AMMINISTRATIVA**SUPERFICIE ..... m<sup>2</sup>

ALTEZZA\_310 cm PIANO TERRA

N°ADDETTI ....

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Presenza della fotocopiatrice in caso di comportamenti non corretti (inceppamento della carta e apertura dello schermo protettivo senza staccare l'alimentazione elettrica)R=3x4=12		
		Ciabatte a terra R=3x4=12		
Misure di sicurezza da porre in atto				
		Cartello di divieto di apertura schermo		
		Montaggio a parete delle ciabatte	Cartelli segnaletici	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
		Istruzioni sull'uso corretto della fotocopiatrice		
Piano di monitoraggio del rischio				
			Verifica quotidiana con check-list predisposta	

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Presenza di residui di toner R=2x2=4	Uso dei VDT R=3x3=9	
Misure di sicurezza da porre in atto		
Delocalizzazione della fotocopiatrice in locale non presidiato		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Uso corretto della fotocopiatrice	Formazione e informazione del personale sull'uso corretto dei VDT	
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
Manutenzione della fotocopiatrice	Sorveglianza sanitaria	

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
Rischi residui			
		Errata postura	
Misure di sicurezza da porre in atto			
		Curare la corretta disposizione dei componenti le postazioni VDT	
Azioni di formazione e informazione da realizzare			
		Formazione e informazione del personale sulle corrette posture e sull'ergonomia delle postazioni	

**Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni**

		Sorveglianza sanitaria	

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) UFFICIO**  
 ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBIENTE : **PRESIDENZA**  
 SUPERFICIE ..... m<sup>2</sup>  
 ALTEZZA\_310 cm PIANO TERRA  
 N°ADDETTI ....

**RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)**

CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
<b>Rischi residui</b>				
		Presenza della fotocopiatrice in caso di comportamenti non corretti (inceppamento della carta e apertura dello schermo protettivo senza staccare l'alimentazione elettrica)R=3x4=12		
		Ciabatte a terra R=3x4=12		
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>				
		Cartello di divieto di apertura schermo		
		Montaggio a parete delle ciabatte	Cartelli segnaletici	
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>				
		Istruzioni sull'uso corretto della fotocopiatrice		
<b>Piano di monitoraggio del rischio</b>				
			Verifica quotidiana con check-list predisposta	

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Presenza di residui di toner R=2x2=4	Uso dei VDT R=3x3=9	
Misure di sicurezza da porre in atto		
Delocalizzazione della fotocopiatrice in locale non presidiato		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Uso corretto della fotocopiatrice	Formazione e informazione del personale sull'uso corretto dei VDT	
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
Manutenzione della fotocopiatrice	Sorveglianza sanitaria	

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
Rischi residui			
		Errata postura	
Misure di sicurezza da porre in atto			
		Curare la corretta disposizione dei componenti le postazioni VDT	
Azioni di formazione e informazione da realizzare			
		Formazione e informazione del personale sulle corrette posture e sull'ergonomia delle postazioni	
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni			
		Sorveglianza sanitaria	


**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) AULE**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Finestre prive di schermatura per la luce solare R=2x3=6				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Richiedere il montaggio di schermi per la luce solare				
Nel frattempo disporre i banchi in modo che la luce arrivi da sinistra				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Richiamare l'attenzione dei docenti sul rischio esposto				
Piano di monitoraggio del rischio				
	Eseguire quotidianamente la verifica della situazione nelle aule con la check-list fornita			
RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)				
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI		AGENTI BIOLOGICI	
Rischi residui				
	Cattiva situazione microclimatica in caso di soleggiamento eccessivo			

Misure di sicurezza da porre in atto		
	Schermatura della luce solare	
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
	Verifica della situazione con l'uso delle check-list fornite	

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)</b>			
<b>ORGANIZZAZIONE DELLAVORO</b>	<b>FATTORI PSICOLOGICI</b>	<b>FATTORI ERGONOMICI</b>	<b>CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI</b>
Rischi residui			
	Possibile stress e burn-out per i docenti R=3x3=9		
Misure di sicurezza da porre in atto			
	Eventuale attività di counselling in caso di accertata presenza della sindrome		
Azioni di formazione e informazione da realizzare			
	Informazione sul burn-out e mobbing		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni			
	Questionari		

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio di Informatica n°1**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Finestre senza schermatura per la luce solare R=2x3=6		Ciabatte a terra R=3x3=9		
Misure di sicurezza da porre in atto				
		Sistemare le ciabatte a parete	Chiedere installazione estintori a CO <sub>2</sub>	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza		Informare sui pericoli della corrente elettrica		
Piano di monitoraggio del rischio				
			Controllo della integrità dei componenti le postazioni	
RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)				
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI		AGENTI BIOLOGICI	
Rischi residui				
	Cattiva situazione dell'illuminazione degli schermi R=2x3=6			
Misure di sicurezza da porre in atto				
	Modificare il regime della distribuzione della luce			
Azioni di formazione e informazione da realizzare				

	Informazione agli alunni circa l'uso corretto dei VDT	
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
Rischi residui			
		Errata postura assunta dagli alunni R=2x2=4	
Misure di sicurezza da porre in atto			
		Assistenza dei docenti nell'assunzione di una postura corretta	
Azioni di formazione e informazione da realizzare			
		Informazione sull'uso corretto dei VDT	
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni			

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio Informatica n°2**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Assenza di schermature alle finestre R=2x3=6	Assenza di protezione delle dita dall'ago nelle macchine per cucire R=3x4=12			
Misure di sicurezza da porre in atto				
Chiedere il montaggio di schermi per la luce solare	Far montare la protezione			
		Seguire le procedure di comportamento e di utilizzo delle attrezzature contenute nel DVR		
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza		Informare sui pericoli della corrente elettrica e sull'uso corretto delle attrezzature, nonché sull'obbligo di non rimuovere le barriere di protezione		
Piano di monitoraggio del rischio				
		Verifica quotidiana della integrità delle attrezzature		

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio Elettronica 1**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Assenza di schermature alle finestre R=2x3=6	Assenza di protezione delle dita dall'ago nelle macchine per cucire R=3x4=12	Collegamento di alimentazione volante di qualche macchina R=3x3=9		
Misure di sicurezza da porre in atto				
Chiedere il montaggio di schermi per la luce solare	Far montare la protezione	Sorveglianza aumentata		
		Seguire le procedure di comportamento e di utilizzo delle attrezzature contenute nel DVR		
		Cambiare la sistemazione di qualche macchina per rendere fissa l'alimentazione		
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza		Informare sui pericoli della corrente elettrica e sull'uso corretto delle attrezzature, nonché sull'obbligo di non rimuovere le barriere di protezione		
Piano di monitoraggio del rischio				
		Verifica quotidiana della integrità delle attrezzature		

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio di Elettronica 2**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Infiltrazione di acque meteoriche R=3x4=12				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Allontanare i banchi dalla zona				
Avvertire la manutenzione				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Corridoi**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
	Rischi cadute per i collaboratori scolastici durante le pulizie R=3x3=9			
Misure di sicurezza da porre in atto				
	Fornire le scarpe antidrucciolo			
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
		Rischi specifici per il personale collaboratore scolastico		
Piano di monitoraggio del rischio				
		Check-list		

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Inalazione di polvere durante le pulizie per il personale ausiliario R=2x3=6		
Contatto con materiali chimici durante le pulizie R=3x3=9		
Misure di sicurezza da porre in atto		
Uso di mascherine		
Uso di guanti		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		

Informazione sull'uso corretto delle sostanze per le pulizie e sull'uso dei DPI		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
	Check-list	

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Bagni

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Presenza di prese non a norma perché non a tenuta stagna R=3x4=12		
Rischio scivolamento durante le pulizie R=3x3=9				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Uso di scarpe antidrucciolo per il personale				
		Chiedere l'installazione di prese a norma		
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Formazione sull'uso corretto dei D.P.I.				
Piano di monitoraggio del rischio				
Controllo giornaliero degli ambienti seguendo la check-list				

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Inalazione di vapori di materiali detergenti durante la pulizia R=2x2=4		Rubinetteria non a norma e assenza di beverini, di materiali per la pulizia e per detergersi con possibilità di facile diffusione di batteri e virus R=2x3=6

Misure di sicurezza da porre in atto		
Uso di D.P.I.(mascherine) da parte del personale addetto alle pulizie		Fornitura di materiali per la pulizia e per asciugarsi
		Chiedere la sostituzione della rubinetteria
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Informazione sull'uso corretto dei detergenti		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		

**IMPIANTO ANTINCENDIO ED IMPIANTO ELETTRICO EDIFICIO MONOPIANO**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Assenza della verifica biennale dell'impianto di terra R=4x4=16		
		Assenza di certificazioni R=4x4=16	Illuminazione di emergenza carente R=3x3=9	
			Assenza del C.P.I. R=4x4=16	
Misure di sicurezza da porre in atto				
		Richiedere la verifica biennale	Richiedere manutenzione dell'impianto	

			d'illuminazione di emergenza	
		Richiamare il personale alla massima cautela in caso di uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica (evitare ad es. il contatto con parti metalliche quando l'apparecchiatura è sotto tensione)		
		Verificare prima dell'uso delle suddette apparecchiature il loro perfetto stato di conservazione (es.integrità dei cavi di collegamento)	Richiedere attivazione delle procedure per ottenere il C.P.I.	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
			Esercitazioni antincendio per la squadra di emergenza	
			Prove di evacuazione per tutte le classi	
Piano di monitoraggio del rischio				
		Verifica quotidiana con la check-list		

## EDIFICIO PLURIPIANO

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) UFFICIO**  
 ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBIENTE : **VICEPRESIDENZA**  
 SUPERFICIE ..... m<sup>2</sup>  
 ALTEZZA\_310 cm PIANO TERRA  
 N°ADDETTI ....

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Presenza della fotocopiatrice in caso di comportamenti non corretti		

		(inceppamento della carta e apertura dello schermo protettivo senza staccare l'alimentazione elettrica)R=3x4=12		
		Ciabatte a terra R=3x4=12		
Misure di sicurezza da porre in atto				
		Cartello di divieto di apertura schermo		
		Montaggio a parete delle ciabatte	Cartelli segnaletici	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
		Istruzioni sull'uso corretto della fotocopiatrice		
Piano di monitoraggio del rischio				
			Verifica quotidiana con check-list predisposta	

**RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)**

AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
<b>Rischi residui</b>		
Presenza di residui di toner R=2x2=4	Uso dei VDT R=3x3=9	
<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>		
Delocalizzazione della fotocopiatrice in locale non presidiato		
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>		
Uso corretto della fotocopiatrice	Formazione e informazione del personale sull'uso corretto dei VDT	
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>		
Manutenzione della fotocopiatrice	Sorveglianza sanitaria	

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
Rischi residui			
		Errata postura	
Misure di sicurezza da porre in atto			
		Curare la corretta disposizione dei componenti le postazioni VDT	
Azioni di formazione e informazione da realizzare			
		Formazione e informazione del personale sulle corrette posture e sull'ergonomia delle postazioni	
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni			
		Sorveglianza sanitaria	

#### AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) AULE

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Finestre prive di schermatura per la luce solare R=2x3=6				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Richiedere il montaggio di schermi per la luce solare				
Nel frattempo disporre i banchi in				

modo che la luce arrivi da sinistra				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Richiamare l'attenzione dei docenti sul rischio esposto				
Piano di monitoraggio del rischio				
	Eeguire quotidianamente la verifica della situazione nelle aule con la check-list fornita			
RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)				
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI		AGENTI BIOLOGICI	
Rischi residui				
	Cattiva situazione microclimatica in caso di soleggiamento eccessivo			
Misure di sicurezza da porre in atto				
	Schermatura della luce solare			
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni				
	Verifica della situazione con l'uso delle check-list fornite			

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
Rischi residui			
	Possibile stress e burn-out per i docenti R=3x3=9		
Misure di sicurezza da porre in atto			
	Eventuale attività di		

	counselling in caso di accertata presenza della sindrome		
Azioni di formazione e informazione da realizzare			
	Informazione sul burn-out e mobbing		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni			
	Questionari		

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) AULA DOCENTI**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Finestre prive di schermatura per la luce solare R=2x3=6				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Richiedere il montaggio di schermi per la luce solare				
Nel frattempo disporre i banchi in modo che la luce arrivi da sinistra				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Richiamare l'attenzione dei docenti sul rischio esposto				
Piano di monitoraggio del rischio				
	Eeguire quotidianamente la verifica della situazione nelle aule con la check-list fornita			
RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)				
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI		AGENTI BIOLOGICI	
Rischi residui				
	Cattiva situazione microclimatica in caso di soleggiamento eccessivo			
Misure di sicurezza da porre in atto				
	Schermatura della luce solare			

Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
	Verifica della situazione con l'uso delle check-list fornite	

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (rischi trasversali o organizzativi)			
ORGANIZZAZIONE DELLAVORO	FATTORI PSICOLOGICI	FATTORI ERGONOMICI	CONDIZIONI DI LAVORI DIFFICILI
Rischi residui			
	Possibile stress e burn-out per i docenti R=3x3=9		
Misure di sicurezza da porre in atto			
	Eventuale attività di counselling in caso di accertata presenza della sindrome		
Azioni di formazione e informazione da realizzare			
	Informazione sul burn-out e mobbing		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni			
	Questionari		

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Corridoi**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
	Rischi cadute per i collaboratori scolastici durante le pulizie R=3x3=9			
Misure di sicurezza da porre in atto				
	Fornire le scarpe antidrucciolo			
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
		Rischi specifici per il personale collaboratore scolastico		
Piano di monitoraggio del rischio				
		Check-list		

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Inalazione di polvere durante le pulizie per il personale ausiliario R=2x3=6		
Contatto con materiali chimici durante le pulizie R=3x3=9		
Misure di sicurezza da porre in atto		
Uso di mascherine		
Uso di guanti		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		

Informazione sull'uso corretto delle sostanze per le pulizie e sull'uso dei DPI		
Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni		
	Check-list	

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Bagni**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Presenza di prese non a norma perché non a tenuta stagna R=3x4=12		
Rischio scivolamento durante le pulizie R=3x3=9				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Uso di scarpe antidrucciolo per il personale				
		Chiedere l'installazione di prese a norma		
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Formazione sull'uso corretto dei D.P.I.				
Piano di monitoraggio del rischio				
Controllo giornaliero degli ambienti seguendo la check-list				

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Inalazione di vapori di materiali detergenti durante la pulizia R=2x2=4		Rubinetteria non a norma e assenza di beverini, di materiali per la pulizia e per detergersi con possibilità di facile diffusione di batteri e virus R=2x3=6

<b>Misure di sicurezza da porre in atto</b>		
Uso di D.P.I.(mascherine) da parte del personale addetto alle pulizie		Fornitura di materiali per la pulizia e per asciugarsi
		Chiedere la sostituzione della rubinetteria
<b>Azioni di formazione e informazione da realizzare</b>		
Informazione sull'uso corretto dei detergenti		
<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>		

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Spazi cortivi**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
			Cancello d'accesso all'ingresso principale non funzionante perfettamente	
Misure di sicurezza da porre in atto				
Far intervenire la manutenzione				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Piano di monitoraggio del rischio				
		Check-list		

**IMPIANTO ANTINCENDIO ED IMPIANTO ELETTRICO EDIFICIO PLURIPIANO**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Assenza della verifica biennale dell'impianto di terra R=4x4=16		
		Assenza di certificazioni R=4x4=16	Illuminazione di emergenza carente R=3x3=9	
			Assenza del C.P.I. R=4x4=16	
Misure di sicurezza da porre in atto				
		Richiedere la verifica biennale	Richiedere manutenzione dell'impianto d'illuminazione di emergenza	
		Richiamare il personale alla massima cautela in caso di uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica (evitare ad es. il contatto con parti metalliche quando l'apparecchiatura è sotto tensione)		
		Verificare prima dell'uso delle suddette apparecchiature il loro perfetto stato di conservazione (es.integrità dei cavi di collegamento)	Richiedere attivazione delle procedure per ottenere il C.P.I.	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
			Esercitazioni antincendio per la squadra di emergenza	

			Prove di evacuazione per tutte le classi	
Piano di monitoraggio del rischio				
		Verifica quotidiana con la check-list		

## BLOCCO LABORATORI

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio di Elettrotecnica**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Infiltrazione di acque meteoriche R=3x4=12				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Allontanare i banchi dalla zona				
Avvertire la manutenzione				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio di Chimica, Biologia Lic. Tecnologico**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Infiltrazione di acque meteoriche R=3x4=12				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Allontanare i banchi dalla zona				
Avvertire la manutenzione				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				

Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				
		Sorveglianza Sanitaria		

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio di Chimica Biennio**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Infiltrazione di acque meteoriche R=3x4=12				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Allontanare i banchi dalla zona				
Avvertire la manutenzione				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio di Fisica**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Infiltrazione di acque meteoriche R=3x4=12				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Allontanare i banchi dalla zona				
Apposizione di rete metallica per impedire accesso ai				

volatili				
Avvertire la manutenzione				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				
		Sorveglianza Sanitaria		

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio di Sistemi Automatici Elettrici**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Infiltrazione di acque meteoriche R=3x4=12				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Allontanare i banchi dalla zona				
Apposizione di rete metallica per impedire accesso ai volatili				
Avvertire la manutenzione				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Laboratorio Automazione Meccanici**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Misure di sicurezza da porre in atto				

Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Laboratorio CAD**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Laboratorio CNC**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Laboratorio Tecnologia Biennio**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				

Misure di sicurezza da porre in atto				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Laboratorio ECDL 1**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Laboratorio ECDL 2**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Nuovo Laboratorio di Impianti elettrici e TDP**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Misure di sicurezza da porre in atto				

Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) **Ambiente Tecnologico per Automazione ed Ufficio Tecnico**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Infiltrazione di acque meteoriche R=3x4=12				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Allontanare i banchi dalla zona				
Apposizione di rete metallica per impedire accesso ai volatili				
Avvertire la manutenzione				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Informare sulle procedure di evacuazione e sui comportamenti in emergenza				
Piano di monitoraggio del rischio				

AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Magazzino deposito e magazzino tecnico  
ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBIENTE : **Deposito di documenti e materiali vari**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
			Presenza di materiali combustibili e infiammabili (carta, materiali per le pulizie);	

			presenza di sedie e banchi R=3x3=9	
			Assenza di estintore R=3x3=9	
Misure di sicurezza da porre in atto				
			Installare un impianto di segnalazione fumo o mantenere il carico d'incendio al di sotto dei 30Kg/mq	
			Cartelli segnaletici e richiedere estintore	
			Separazione del materiale per le pulizie dalla carta, sistemandolo in un armadietto metallico	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
			Comportamenti corretti nei locali a rischio incendio	
Piano di monitoraggio del rischio				
			Segnalare ai componenti della squadra di pronto intervento la necessità di visitare periodicamente tali locali e uso della checklist di verifica quotidiana predisposta	

RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico - ambientale)		
AGENTI CHIMICI	AGENTI FISICI	AGENTI BIOLOGICI
Rischi residui		
Presenza di polvere ed esalazioni R=2x2=4		
Misure di sicurezza da porre in atto		
Operatori muniti di mascherine quando entrano nel locale		
Azioni di formazione e informazione da realizzare		
Necessità dell'uso dei D.P.I.		

<b>Piano di monitoraggio del rischio in relazione ad eventuali variazioni</b>		

**IMPIANTO ANTINCENDIO ED IMPIANTO ELETTRICO BLOCCO LABORATORI**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Assenza della verifica biennale dell'impianto di terra R=4x4=16		
		Assenza di certificazioni R=4x4=16	Illuminazione di emergenza carente R=3x3=9	
			Assenza del C.P.I. R=4x4=16	
Misure di sicurezza da porre in atto				
		Richiedere la verifica biennale	Richiedere manutenzione dell'impianto d'illuminazione di emergenza	
		Richiamare il personale alla massima cautela in caso di uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica (evitare ad es. il contatto con parti metalliche quando l'apparecchiatura è sotto tensione)		
		Verificare prima dell'uso delle suddette apparecchiature il loro perfetto stato di conservazione (es.integrità dei cavi di collegamento)	Richiedere attivazione delle procedure per ottenere il C.P.I.	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
			Esercitazioni antincendio per la squadra di emergenza	

			Prove di evacuazione per tutte le classi	
Piano di monitoraggio del rischio				
		Verifica quotidiana con la check-list		

## PALESTRA

**AMBIENTE DI LAVORO (destinazione) Palestra - Tendostruttura**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
Misure di sicurezza da porre in atto				
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
Piano di monitoraggio del rischio				
		Check-list		

### IMPIANTO ANTINCENDIO ED IMPIANTO ELETTRICO PALESTRA

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Assenza della verifica biennale dell'impianto di terra R=4x4=16		
		Assenza di certificazioni R=4x4=16	Illuminazione di emergenza carente R=3x3=9	
			Assenza del C.P.I. R=4x4=16	
Misure di sicurezza da porre in atto				

		Richiedere la verifica biennale	Richiedere manutenzione dell'impianto d'illuminazione di emergenza	
		Richiamare il personale alla massima cautela in caso di uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica (evitare ad es. il contatto con parti metalliche quando l'apparecchiatura è sotto tensione)		
		Verificare prima dell'uso delle suddette apparecchiature il loro perfetto stato di conservazione (es.integrità dei cavi di collegamento)		

Azioni di formazione e informazione da realizzare

			Esercitazioni antincendio per la squadra di emergenza	
			Prove di evacuazione per tutte le classi	

Piano di monitoraggio del rischio

		Verifica quotidiana con la check-list		

### CENTRALE TERMICA

**RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)**

CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
			Assenza del libretto di caldaia	

Misure di sicurezza da porre in atto

			Richiedere il libretto di caldaia e la	

			manutenzione della stessa	
			Verifica dei dispositivi di sicurezza e allarme della caldaia e del serbatoio di gasolio	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
			Comportamenti da assumere in caso di incidenti da parte della squadra antincendio	
			Diffusione del piano di evacuazione	
Piano di monitoraggio del rischio				
		Controllo quotidiano con le check-list		

**IMPIANTO ANTINCENDIO ED IMPIANTO ELETTRICO CENTRALE TERMICA**

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)				
CARENZE STRUTTURALI	MECCANICI	ELETTRICI	ESPLOSIONI INCENDI	SOSTANZE PERICOLOSE
Rischi residui				
		Assenza della verifica biennale dell'impianto di terra R=4x4=16		
		Assenza di certificazioni R=4x4=16	Illuminazione di emergenza carente R=3x3=9	
			Assenza del C.P.I. R=4x4=16	
Misure di sicurezza da porre in atto				
		Richiedere la verifica biennale	Richiedere manutenzione dell'impianto d'illuminazione di emergenza	
		Richiamare il personale alla massima cautela in caso di uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica (evitare ad es. il contatto con parti metalliche quando		

		l'apparecchiatura è sotto tensione)		
		Verificare prima dell'uso delle suddette apparecchiature il loro perfetto stato di conservazione (es.integrità dei cavi di collegamento)	Richiedere attivazione delle procedure per ottenere il C.P.I.	
Azioni di formazione e informazione da realizzare				
			Esercitazioni antincendio per la squadra di emergenza	
			Prove di evacuazione per tutte le classi	
Piano di monitoraggio del rischio				
		Verifica quotidiana con la check-list		